

Episode 265

Introduction

- Benedetta:** Oggi è giovedì 8 febbraio 2018. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao, Stefano.
- Stefano:** Ciao, Benedetta! Ciao a tutti!
- Benedetta:** Nella prima parte del nostro programma, commenteremo alcune notizie di attualità. Per prima cosa, ci soffermeremo su un controverso disegno di legge sull'Olocausto, firmato lo scorso martedì dal presidente della Polonia, Andrzej Duda. Successivamente, parleremo della massiccia vendita che ha avuto luogo nei giorni scorsi nei mercati azionari mondiali, seguita da un calo di 1.175 punti nell'indice Dow Jones. In seguito, vedremo come Amazon abbia ottenuto un brevetto per l'uso di un braccialetto che consentirà di tracciare i movimenti dei lavoratori. Infine, commenteremo il Super Bowl 2018, che si è tenuto domenica scorsa e ha visto protagonisti in campo gli Eagles di Philadelphia e i New England Patriots.
- Stefano:** È stata davvero una bella partita, Benedetta! Secondo te, dovremmo proporre questo argomento come *Featured Topic* per le sessioni di *Speaking Studio* di questa settimana?
- Benedetta:** Io vorrei proporre la nostra prima notizia: l'avallo dato dal presidente polacco al cosiddetto disegno di legge sull'Olocausto.
- Stefano:** Va bene! Ci sono molti commenti da fare in merito a questo disegno di legge. Stanno riscrivendo la storia!
- Benedetta:** Aspetta, Stefano... non è ancora il momento di iniziare il nostro dibattito! Commenteremo questo argomento nel corso del programma.
- Stefano:** OK...
- Benedetta:** La seconda parte della nostra trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale, illustreremo l'argomento di oggi: il modo condizionale nelle proposizioni subordinate. Infine, concluderemo il programma con una nuova espressione idiomatica: "Cosa bolle in pentola?".
- Stefano:** Perfetto, Benedetta! Cominciamo!
- Benedetta:** Sì, Stefano. Non c'è tempo da perdere! Che la trasmissione abbia inizio!

News 1: La Polonia sotto accusa per una controversa legge sull'Olocausto

Lo scorso giovedì, il Senato polacco ha approvato un controverso disegno di legge che rende illegale accusare la Polonia di complicità nell'Olocausto. La nuova legge prevede multe pecuniarie e pene detentive fino a tre anni di carcere per chiunque attribuisca i crimini della Germania nazista al popolo polacco, o usi termini come "campi di sterminio polacchi".

Il disegno di legge è stato approvato al Senato con 57 voti su 23 e due astensioni. Il presidente della

Repubblica, Andrzej Duda, si è detto a favore del progetto e ha annunciato la propria intenzione di firmare il disegno di legge. Secondo numerosi parlamentari polacchi, il provvedimento contribuirà a tutelare l'immagine pubblica del paese. Molti, tuttavia, criticano la proposta, sostenendo che la nuova legge potrebbe dissuadere molte persone dal cercare di comprendere la complessità dell'Olocausto.

Israele ha condannato il disegno di legge con veemenza. La proposta è stata inoltre fortemente criticata dagli Stati Uniti e da alcuni gruppi internazionali. Circa 100 artisti, politici e giornalisti polacchi hanno firmato una lettera aperta, chiedendo l'annullamento del disegno di legge, sottolineando come la proposta esageri nel tentativo di rendere la Polonia "l'unica nazione senza macchia in Europa".

Stefano: Qual è l'obiettivo di questo disegno di legge? Riscrivere la storia? Oltretutto, questa proposta sta facendo esattamente quello che il governo polacco dice di voler evitare: danneggiare l'immagine pubblica della Polonia.

Benedetta: Nemmeno io approvo questa normativa, Stefano. Ma posso capire perché molti polacchi non gradiscano il fatto che il loro paese sia a volte accusato di complicità nell'Olocausto. I campi di sterminio presenti in Polonia erano gestiti dal regime nazista tedesco, non dai polacchi. Inoltre, i nazisti hanno ucciso circa **5,5 milioni** di polacchi, sia ebrei che non ebrei.

Stefano: Nessuno sta mettendo in dubbio questi fatti, Benedetta. Ma come può la censura avere un effetto positivo? E poi, il linguaggio che viene utilizzato in questo disegno di legge è troppo generico.

Benedetta: Troppo generico?

Stefano: Sì. In base alla nuova legge, sarà illegale associare "il popolo polacco" ai crimini nazisti. E che dire delle responsabilità individuali? Esistono prove evidenti a conferma del fatto che alcuni cittadini polacchi parteciparono alle violenze contro gli ebrei durante la guerra.

Benedetta: Il leader del partito attualmente al potere in Polonia ha detto che il divieto si applicherebbe esclusivamente a livello collettivo, e non nel caso di singoli individui. Ma come farà il governo a sapere se qualcuno ha accusato la Polonia di complicità nell'Olocausto? Vuole favorire la delazione?

Stefano: Esatto. Questa legge non farà altro che alimentare il nazionalismo e la diffidenza sociale.

Benedetta: Temo che tu abbia ragione.

Stefano: Certo che ho ragione! E sta già succedendo! Da quando il Senato ha approvato il disegno di legge, in Polonia c'è stata una forte ondata di violenza verbale antisemita. Benedetta, questa legge non risolverà nulla. Anzi, creerà nuovi problemi.

News 2: I mercati azionari globali subiscono enormi perdite

All'inizio di questa settimana, i principali mercati azionari mondiali hanno subito un forte crollo, invertendo la tendenza al rialzo che si era registrata negli ultimi mesi. Lo scorso lunedì, l'indice industriale Dow Jones – l'indice che negli Stati Uniti rappresenta la principale misura del rendimento del mercato azionario – è sceso a 1.165 punti, segnando il maggior calo mai registrato in un solo giorno. Il crollo ha provocato grosse perdite anche in Europa e in Asia.

Lo scorso martedì, l'indice FTSE 100, il più importante della borsa britannica, ha subito la perdita più elevata mai registrata dopo il referendum sulla Brexit, segnando un calo del 2,6%. Analogamente, nella giornata di martedì, i principali indici di Germania, Spagna e Svezia hanno segnato un calo tra il 2 e il 3%. L'indice giapponese Nikkei ha perso più di 1.000 punti, ovvero il 4,7%. In totale, i mercati azionari mondiali hanno perso 4.000 miliardi di dollari in pochi giorni. Da allora, i mercati hanno segnato una certa ripresa.

Tra i fattori che hanno contribuito al crollo dei mercati, ci sarebbero alcuni dati, diffusi negli Stati Uniti lo scorso venerdì, dai quali emerge un forte aumento dei salari medi nel mese di gennaio. Ciò ha destato timori circa un possibile aumento dell'inflazione, un'evoluzione che potrebbe indurre la banca centrale degli Stati Uniti ad alzare i tassi di interesse più rapidamente del previsto. L'aumento dei tassi di interesse spesso determina un calo nel valore delle azioni, dato che un tasso d'interesse più elevato può ridurre i profitti delle imprese.

Stefano: Benedetta, è strano che il mercato azionario stia subendo un crollo ora, in un momento in cui l'economia globale è forte. Qui in Europa, ad esempio, il tasso di disoccupazione è sceso al livello più basso degli ultimi nove anni. La crescita economica dovrebbe avere un effetto positivo sulle aziende, il che, a sua volta, dovrebbe avere un effetto positivo sul mercato azionario. Non è vero?

Benedetta: Beh, Stefano, io non sono molto esperta in economia. Ti confesso che faccio un po' fatica a capire quale sia l'impatto delle diverse forze economiche sul mercato azionario. Ma... se un aumento dei salari determina un aumento dell'inflazione... e un aumento dell'inflazione... determina un aumento dei tassi di interesse, con un conseguente calo del valore delle azioni... beh, potremmo dedurre che un'economia forte non sempre coincide con un mercato azionario forte.

Stefano: Mmm. Tutto questo complica un bel po' le cose per i politici, no?

Benedetta: È probabile. Da un lato, un'economia in buona salute, con un tasso di disoccupazione basso e i salari in aumento, dovrebbe avere un effetto positivo sull'immagine della classe politica al potere. D'altro lato, però, se gli investitori subiscono delle perdite nel mercato azionario, ci possono essere dei problemi.

Stefano: Soprattutto, nel caso di chi cerca di prendersi il merito per la buona salute del mercato azionario...

Benedetta: Come Donald Trump, per esempio?

Stefano: Esatto! Benedetta, ho letto che, soltanto nel mese di gennaio, Trump si è arrogato il merito del buon andamento del mercato azionario 25 volte!

Benedetta: Mmm. Beh, con il senno di poi, in effetti, è una strategia rischiosa. Comunque, rispetto a un anno fa, il mercato azionario ora va meglio, non è vero?

Stefano: Sì. Ad ogni modo, se ci si arroga il merito del buon andamento del mercato azionario, ci si deve anche assumere la responsabilità quando le cose non vanno bene. Per questo, la maggior parte dei leader mondiali evita di parlare dei mercati azionari!

News 3: Amazon ottiene un brevetto per un braccialetto capace di tracciare i movimenti dei lavoratori

La scorsa settimana, il gigante dell'e-commerce Amazon ha ottenuto due brevetti per un braccialetto che

consentirà di monitorare i movimenti dei lavoratori nei suoi magazzini. Lo scopo ufficiale del braccialetto è quello di velocizzare le operazioni di consegna. Il nuovo dispositivo, tuttavia, sta generando forti perplessità in merito al rispetto della privacy.

I brevetti, per i quali Amazon aveva presentato una domanda nel 2016, sono stati descritti per la prima volta dalla rivista tecnologica online GeekWire. Il braccialetto, che emette impulsi sonori ultrasonici, traccia la posizione dei lavoratori in rapporto ai contenitori in cui sono conservati gli articoli, segnalando loro quali siano i contenitori verso i quali devono dirigersi.

Molti hanno criticato questa nuova misura, sostenendo che i braccialetti potrebbero essere utilizzati dall'azienda come forma di sorveglianza per fare in modo che i dipendenti lavorino costantemente. Molti ex magazzinieri hanno accusato Amazon di averli spesso trattati come dei robot, obbligandoli a completare gli ordini il più rapidamente possibile. Amazon non ha rilasciato alcun commento sui brevetti, ma è ipotizzabile che i braccialetti siano presto introdotti nelle centinaia di strutture dedicate alla spedizione che l'azienda possiede in tutto il mondo.

Stefano: È vero, Amazon sta trasformando i suoi dipendenti in dei robot! Anche ammettendo che l'obiettivo di questi braccialetti non sia quello di spiare i lavoratori, è comunque una tecnologia disumanizzante.

Benedetta: Beh... servizi come la spedizione gratuita e la consegna in giornata hanno un prezzo, no? Ci sarà pure una ragione se Amazon oggi è una delle aziende più grandi e di maggior successo al mondo.

Stefano: Ma, Benedetta, dal punto di vista delle pubbliche relazioni, è una decisione orribile! Suppongo che Amazon sia consapevole del fatto che questa invenzione potrebbe influire negativamente sulla sua immagine pubblica.

Benedetta: Può darsi... ma tu pensi davvero che questo cambiamento possa danneggiare l'immagine dell'azienda in modo permanente? Io dubito che la gente smetterà di fare acquisti su Amazon a causa di questi braccialetti.

Stefano: Sì, hai ragione. Ma tutto questo potrebbe comunque creare dei problemi per l'azienda.

Benedetta: Problemi? Come una rivolta dei lavoratori, ad esempio?

Stefano: Sì! Non dimenticare che, lo scorso novembre, centinaia di lavoratori di Amazon, sia qui in Italia che in Germania, hanno scioperato in occasione del "Black Friday" -un giorno particolarmente intenso dal punto di vista commerciale- per chiedere un salario più elevato e migliori condizioni di lavoro. Pensa a come reagirebbero questi lavoratori se dovessero indossare quei braccialetti!

Benedetta: Hai ragione, Stefano. Ad ogni modo, sembra che i nostri politici si siano già occupati di questo problema.

Stefano: È vero! Il nostro ministro dell'Economia ha convocato alcuni rappresentanti di Amazon per dire loro che i braccialetti non saranno mai ammessi nei magazzini italiani.

Benedetta: Persino il presidente del Consiglio Gentiloni ha criticato l'uso di questi braccialetti!

Stefano: Bravo! Speriamo che molti altri politici seguano il suo esempio. Almeno fino a quando il lavoro di Amazon non sarà completamente svolto da un esercito di robot, l'azienda dovrà trattare i suoi dipendenti come degli esseri umani.

News 4: Gli Eagles di Philadelphia campioni del Super Bowl

La scorsa domenica, gli Eagles di Philadelphia hanno vinto il Super Bowl, battendo i New England Patriots. L'incontro si è giocato al Bank Stadium di Minneapolis. La vittoria rappresenta il primo titolo al Super Bowl per gli Eagles, che hanno vinto con un punteggio di 41-33.

I Patriots, che sono stati i vincitori del campionato dello scorso anno, erano considerati i favoriti anche quest'anno. Tuttavia gli Eagles, guidati dal quarterback di riserva Nick Foles, hanno condotto gran parte del gioco, perdendo il loro vantaggio solo una volta nell'ultimo quarto. Gli Eagles si sono assicurati la vittoria a poco più di due minuti dalla fine dell'incontro. In quel momento, il quarterback dei Patriots Tom Brady ha perso il pallone mentre cercava di eseguire un passaggio.

Quest'anno al Super Bowl sono stati battuti diversi record. Durante l'incontro tra Eagles e Patriots, il pallone ha percorso un totale di 1.052 metri, un record assoluto per una partita di *football* americano. Inoltre, i Patriots hanno segnato il punteggio più alto mai realizzato da una squadra perdente.

- Stefano:** Complimenti ai Philadelphia Eagles! Sono stati davvero magnifici. Comunque, ti confesso che speravo in una vittoria dei Patriots.
- Benedetta:** Perché, Stefano? Hanno vinto l'anno scorso. E anche tre anni fa, se ricordo bene. Era ora che vincessero un'altra squadra, non credi?
- Stefano:** Sì... e no. In questi anni, i Patriots hanno dominato la scena del *football* americano come nessun'altra squadra nella storia! Se la scorsa domenica avessero vinto, sarebbe stato il sesto campionato per Tom Brady e Bill Belichick, l'allenatore. È semplicemente incredibile! Non ci sarà mai un'altra squadra come questa.
- Benedetta:** Mmm.
- Stefano:** Vedo che non sei convinta, Benedetta. Ma... c'è stata almeno UNA COSA di tuo gradimento in questo Super Bowl?
- Benedetta:** Sì... Justin Timberlake. La sua esibizione durante l'intervallo e il suo omaggio a Prince mi sono piaciuti molto. È stata un'ottima idea, soprattutto considerando che il Super Bowl è stato giocato nella città natale di Prince...
- Stefano:** A me Lady Gaga, l'anno scorso, era piaciuta molto di più. OK. E... c'è qualcos'altro che ti ha colpito?
- Benedetta:** Sì, 2 cose. Non sapevo che il Super Bowl avesse un pubblico così vasto: 103 milioni di persone!
- Stefano:** Beh, non mi sorprende. Il Super Bowl è il più importante evento sportivo degli Stati Uniti.
- Benedetta:** Il che spiega l'altra cosa che mi ha sorpreso: 5 milioni di dollari per uno spot di 30 secondi!

Grammar: The Conditional Mood in Subordinate Clauses

- Benedetta:** Come sai, una delle cose che detesto maggiormente sono i cambi di programma dell'ultimo minuto! Se sapessi cosa mi è successo ieri, **saresti d'accordo** con me nell'essere contrariato! Beh, ieri pomeriggio mi sono incontrata con una mia amica che aveva promesso di accompagnarmi in libreria...
- Stefano:** Bello! Hai fatto acquisti interessanti?

- Benedetta:** Figurati! In libreria non ci sono mai arrivata! Passando davanti alla vetrina di un negozio di gioielli Pandora, la mia amica mi ha chiesto di fermarci qualche minuto per dare un'occhiata.
- Stefano:** Ah capisco! Siete rimaste nel negozio fino alla chiusura?
- Benedetta:** Beh, quasi! La mia amica è talmente innamorata di quella marca di gioielli che non **sarebbe** mai **uscita** dal negozio a mani vuote. Per colpa sua, dei gioielli Pandora e delle loro pubblicità davvero persuasive i miei piani sono completamente saltati.
- Stefano:** Ricordo che lo scorso Natale a Milano i cartelloni pubblicitari sessisti del marchio Pandora hanno scatenato una vera e propria rivolta!
- Benedetta:** Non ne sapevo nulla! Dimmi qualcosa di più.
- Stefano:** Il polverone è scoppiato quando all'interno della metropolitana, negli appositi spazi riservati alle pubblicità, sono comparse delle locandine giganti con delle frasi che sono state da subito criticate.
- Benedetta:** Che dicevano gli slogan pubblicitari?
- Stefano:** L'annuncio cominciava con una domanda e diceva: "Secondo te cosa farebbe felice una donna"? Poi seguivano i quattro suggerimenti: "Un ferro da stiro, un pigiama, un grembiule, o un bracciale pandora?".
- Benedetta:** C'era davvero scritto così? Adesso capisco la pioggia di critiche... tra stereotipi e riferimenti sessisti quella pubblicità non rispettava per nulla la donna moderna italiana.
- Stefano:** Già! La gente si è espressa sui social più o meno nello stesso modo. Qualcuno ha suggerito di regalare a Natale "rispetto, piuttosto che un bel bracciale". Qualcun altro con ironia ha detto: "A Pandora preferiamo i pandori"!
- Benedetta:** Spero che l'azienda si sia scusata per questa campagna davvero di basso livello!
- Stefano:** Naturalmente! Sulla propria pagina Facebook, Pandora si è giustificata dicendo che gli intenti della pubblicità **sarebbero stati** fraintesi, che gli slogan erano ironici e che mai **avrebbero voluto** offendere le donne italiane.
- Benedetta:** Mm... come giustificazione non mi convince per niente!
- Stefano:** Beh, l'azienda voleva solo dire che per Natale bisogna evitare i soliti regali noiosi come i pigiami, le ciabatte, i frullatori... ma regalare gioielli!
- Benedetta:** Credo che forse **avrebbero dovuto** pensare meglio la loro campagna pubblicitaria. Pigiami, ciabatte e frullatori possono anche non essere dei regali strettamente correlati allo stereotipo femminile e sessista, ma il ferro da stiro e il grembiule lo sono di sicuro!
- Stefano:** Credi, dunque, nella fondatezza delle accuse contro Pandora? Dimmi un po', che cosa **avresti scritto** al loro posto?
- Benedetta:** Non lo so! Credo che l'azienda di gioielli non volesse offendere nessuno e **avrebbe preferito** ottenere una reazione completamente diversa dal pubblico. Onestamente, però, **avrebbe potuto prestare** più attenzione ed evitare di usare stereotipi che ancora resistono nella nostra cultura e che noi, oggi, **dovremmo** combattere ad ogni costo.

Expressions: Cosa bolle in pentola?

Benedetta: Prima di iniziare la puntata, mi avevi accennato a un argomento interessante di cui volevi parlare. Dai, dimmi **cosa bolle in pentola!**

Stefano: È vero, me ne ero quasi dimenticato... Volevo discutere di tasse. Ho letto un rapporto dell'Ocse relativo al 2017 in cui l'Italia risulta uno dei paesi in cui si pagano più tasse al mondo.

Benedetta: Beh, nulla di nuovo sotto il sole! Non posso dire di essere per nulla stupita da questa notizia!

Stefano: I paesi a pagare più tasse sono in ordine la Danimarca, la Francia, il Belgio, la Finlandia, l'Austria e al sesto posto l'Italia .

Benedetta: Non me lo aspettavo. Certo che se la classifica si basasse sulle tasse più assurde, forse l'Italia arriverebbe prima, non credi?

Stefano: Assolutamente sì! Ho letto di imposte davvero curiose!

Benedetta: Sentiamo **cosa bolle in pentola!**

Stefano: Hai mai sentito parlare della tassa che gli esercizi commerciali pagano per l'ombra che generano le proprie insegne sulla strada? Oppure di quella di chi ha una casa con gradini d'ingresso che danno direttamente su una strada pubblica?

Benedetta: Che cosa bizzarra! Suppongo che l'ombra e i gradini vengano tassati perché considerati come un'occupazione di suolo pubblico.

Stefano: Esattamente! Non sono le uniche... Esistono tasse anche sulla raccolta dei funghi, sul matrimonio, sul divertimento e persino sulla morte. Ce n'è addirittura un'altra che riguarda chi espone la bandiera italiana.

Benedetta: Ma no...

Stefano: È vero! Ho letto che una volta a Desio, in provincia di Monza, il proprietario di un albergo ha dovuto pagare 140 euro per aver esposto il tricolore accanto alla bandiera dell'Unione europea.

Benedetta: Sono senza parole! Anch'io ho qualcosa da dire in merito.

Stefano: Ok! **Cosa bolle in pentola?**

Benedetta: Scommetto che non sai che da gennaio 2017, tutti i ciclisti amatoriali sono costretti a pagare la cosiddetta tassa sul sudore.

Stefano: Aspetta, aspetta... hai detto tassa sul sudore?

Benedetta: Hai sentito benissimo! Tutti i ciclisti italiani e stranieri che svolgono gare amatoriali su territorio italiano devono pagare un'imposta di 25 euro alla Federazione Ciclistica Italiana.

Stefano: Assurdo! Credo che l'Italia sia uno dei pochi paesi al mondo in cui, per partecipare a una competizione, bisogna pagare una tassa sotto forma di iscrizione a un'associazione federale sportiva nazionale.

Benedetta: Hai ragione! Concorro con te che è una cosa ingiusta. Sai come la Federazione Ciclistica Italiana ha giustificato questa tassa?

Stefano: Sentiamo!

Benedetta: Secondo la Federazione, gli introiti ottenuti con questa imposta serviranno a combattere chi fa concorrenza sleale usufruendo di contributi pubblici e a gestire i servizi comuni come la giustizia sportiva.

Stefano: Non ho capito... chi è che farebbe concorrenza sleale?

Benedetta: Ah, questo rimane un mistero anche per me e per moltissimi altri cittadini. Le tasse sono sempre impopolari, ma quelle incomprensibili sono davvero detestabili!